

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

# Riunificazione tedesca e unità europea

La Direzione nazionale del Mfe, riunita a Milano sabato 22 settembre 1984,

constata

che, nelle recenti polemiche sulle vicende seguite alla mancata visita di Honecker a Bonn, la stampa internazionale e, in particolare, quella italiana hanno falsato i termini della questione perché hanno attribuito alla Germania l'aspirazione ad una pura e semplice riunificazione nazionale senza ricordare che le formulazioni responsabili, da Adenauer ad oggi, hanno sempre presentato la riunificazione tedesca come un obiettivo da perseguire nel quadro dell'unità europea;

osserva

– che la RFdG blocca lo sviluppo dello Sme e non sostiene ancora in modo efficace il progetto d'Unione elaborato dal Parlamento europeo. In sostanza la RFdG non fa tutto quanto potrebbe per l'unificazione dell'Europa e in questo modo rischia di trasformare di fatto l'obiettivo dell'unificazione nazionale nel quadro dell'unificazione europea in quello della pura e semplice unificazione nazionale;

– che l'unificazione tedesca è storicamente inevitabile ma che, senza l'unità europea, comporterebbe una modificazione dell'assetto internazionale pericolosa per il mondo intero e per la stessa Germania;

– che se ci si limita a negare la possibilità della riunificazione tedesca si finisce per considerare eterno ciò che invece è transitorio: l'ordine di Yalta e la subordinazione di tutti gli europei alle superpotenze;

– che questo atteggiamento esclusivamente negativo irrigidisce naturalmente la RFdG con grave pregiudizio della solidarietà europea;

– che si aiuta la Germania solo dando vita all'Unione europea. Essa costituisce infatti la sola strada verso la transizione ordinata e pacifica dal bipolarismo al multipolarismo nel quadro della distensione internazionale e di una evoluzione positiva del Patto atlantico e del Patto di Varsavia;

– che solo in questa prospettiva acquista concretezza politica il disegno di ricostruire a lunga scadenza sia l'unità dei tedeschi, sia quella di tutti gli europei così ad ovest come ad est;

rileva

che il diverso regime della proprietà dei mezzi di produzione, che caratterizza attualmente la situazione degli Stati europei, non costituisce una difficoltà insormontabile per la loro unità. Lo mostrano sia gli interessanti sviluppi del mercato in Ungheria, sia i rapporti di associazione di fatto che intercorrono già oggi tra la Jugoslavia e la Ddr, da un lato, e la Comunità, dall'altro.

Documento presentato insieme a L.V. Majocchi alla Direzione nazionale del Mfe il 22 settembre 1984. In «L'Unità europea», XI n.s. (ottobre 1984), n. 128 con il titolo *A proposito del problema della riunificazione tedesca.*